



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 215

QUALI SONO I DATI REALI DELLE LISTE D'ATTESA DELLA REGIONE VENETO?

presentata il 9 giugno 2022 dai Consiglieri Zottis, Bigon, Giacomo Possamai, Camani, Montanariello e Zanoni

Premesso che:

- il 18 maggio 2022, *“il Corriere della Sera”* ha pubblicato nella rubrica *“Dataroom”* della giornalista Milena Gabanelli, un’inchiesta dal titolo: *“Liste di attesa per visite ed esami: come si prendono in giro i pazienti”*; nel servizio si rammenta che il *“Piano nazionale di governo delle liste di attesa”* (Pngla) del febbraio 2019 ha previsto l’obbligo per le Regioni di pubblicare, su siti dedicati, i dati sui tempi d’attesa per le prestazioni sanitarie; si tratta di uno strumento di controllo che vorrebbe garantire la massima trasparenza, sia per i cittadini sia per esperti indipendenti che potrebbero utilizzare queste fonti per migliorare le politiche sanitarie; la normativa prevede che debbano essere resi noti i tempi d’attesa per le prime visite specialistiche di 14 prestazioni e per 65 esami diagnostici;
- secondo quanto riportato, in realtà il suddetto meccanismo di controllo non funzionerebbe; ogni Regione pubblica dati in maniera disomogenea rispetto alle altre: infatti, mentre alcune utilizzano il periodo di osservazione di un mese, altre di una settimana (a scelta discrezionale) e altre ancora, tra cui il Veneto, scelgono il *“giorno-indice”*. Inoltre, nei siti dedicati di tutte le Regioni i tempi d’attesa medi vengono pubblicati senza distinzione del codice di priorità, rendendo le informazioni inutili; nel servizio giornalistico si evidenzia che 17 Regioni, tra cui il Veneto, rilevano meno visite ed esami di quelli indicati dal Pngla; infine 16, tra Regioni e Province Autonome, non specificano se il tempo di attesa pubblicato sia quello previsto oppure quello reale.

Considerato che:

- in Veneto si sono sempre verificate criticità riguardo le liste d’attesa, anche prima della pandemia; a questa situazione poco limpida concorrono le cosiddette *“liste di galleggiamento”*: quando il CUP non riesce ad assegnare una prestazione richiesta, l’utente si sente dire che verrà richiamato; di fatto egli viene

“parcheggiato” in liste i cui numeri non sono conteggiati tra quelli delle “normali” liste d’attesa;

- con la DGR n. 162 del 22/2/2022 la Giunta regionale ha rimodulato il Piano Operativo Regionale per il recupero delle prestazioni di ricovero e delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, confermando l’utilizzo dello strumento delle liste di galleggiamento allo scopo dichiarato di *“prendere in carico l’utente evitandogli uno stillicidio di successivi accessi agli sportelli CUP o telefonate al call-center; attivare da parte dell’Azienda sanitaria qualsiasi misura ritenuta idonea per garantire all’assistito l’erogazione della prestazione richiesta entro la tempistica corrispondente alla classe di priorità prescritta; farsi carico, successivamente, di ricontattare l’utente per completare la prenotazione precedentemente sospesa.”*.

Tenuto conto che:

- i tempi d’attesa costituiscono uno degli elementi decisivi della qualità dell’assistenza percepita dagli utenti e, di riflesso, del rapporto di fiducia verso il sistema sanitario;

- uno dei principali obiettivi del servizio sanitario nazionale e regionale è quello di garantire a tutti i cittadini tempi d’accesso alle prestazioni sanitarie certi ed adeguati, nel rispetto di fondamentali diritti della persona, quali la tutela della salute e l’eguaglianza nell’accesso alle prestazioni sanitarie.

Ritenuto che:

- il sistema sanitario regionale debba garantire massima trasparenza nel monitoraggio continuo delle liste d’attesa delle aziende ULSS e ospedaliere, attraverso un sistema di reportistica più limpido e articolato rispetto a quello attuale e che le aziende sanitarie debbano essere maggiormente supportate nella risoluzione delle criticità in materia di tempi d’attesa.

I sottoscritti consiglieri

chiedono all’Assessore regionale alla Sanità

- quali siano i dati reali delle liste d’attesa e delle liste di galleggiamento in Veneto, suddivisi per Aziende ULSS e ospedaliere;

- per quale motivo il Veneto abbia scelto il criterio del “giorno-indice” che pare non offrire una foto costante e precisa della situazione, se si intenda rimuoverlo e se no quali vantaggi offra nel pubblicare i dati delle liste d’attesa;

- se siano stati applicati i punti 3,4,5,7 e 9 del Piano nazionale governo liste di attesa 2019 e quali siano gli esiti.